greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

DATA: 29-11-2016

Le grandi navi inquinano: «Facciamo respirare il Mediterraneo». Analisi a Genova, Venezia e La Spezia

Cittadini per l'Aria e Nabu dichiarano guerra alle emissioni navali

[29 novembre 2016]

L'Associazione Cittadini per l'Aria, nata a Milano il primo aprile 2015, ha già all'attivo diverse iniziative de «si propone di contribuire a valutare e monitorare le politiche a livello nazionale e, ove possibile, locale, far sentire la propria voce nell'ambito di processi di regolazione e normazione anche attraverso, ove necessario, attività di tutela dell'aria in sede giurisdizionale. La missione è quella di rendere disponibili prospettive, soluzioni e strategie che siano basate sulle evidenze scientifiche, per dare ai cittadini la possibilità di fare e pretendere scelte consapevoli, alle associazioni di condividere strumenti e unire forze, e alle società e alle amministrazioni di trasformare il modo in cui guardano e affrontano il tema della qualità dell'aria nelle loro scelte quotidiane».

E' partendo da questi impegni che, dopo le città portuali di Genova e Venezia, l'associazione ha scelto La Spezia per il suo progetto "Facciamo respirare il Mediterraneo" che sta portando avanti da agosto con la Ong tedesca NABU per «stimolare le istituzioni italiane affinché pianifichino l'implementazione di misure aggiuntive per ridurre le emissioni in atmosfera».

In Italia, l'iniziativa punta a coinvolgere Autorità Portuali, Capitanerie di Porto, Aree marine protette, Comuni, Regioni, e «si propone di ottenere dagli stati membri europei che affacciano sul Mediterraneo la designazione delle loro acque nazionali e l'intero Mediterraneo quale "Zona controllata per le emissioni di Zolfo" (SECA – Sulphur Emission Control Area), stabilendo un contenuto di zolfo limitato per i carburanti delle navi». Infatti, oltre l'Italia, sono coinvolte Grecia, Spagna, Francia e Malta.

Secondo Cittadini per l'Aria, «L'attività dei mesi scorsi ha agito come stimolo per altri soggetti che sulle orme del progetto si sono a loro volta mobilitati» e fanno l'esempio dell'iniziativa del Comitato di cittadini SpeziaViaDalCarbone che alla Spezia ha analizzato i dati di una centralina di rilevamento di Arpal iadiacente alla banchina di attracco delle navi da crociera: «La scheda pubblicata evidenzia una stretta correlazione tra la sosta delle navi da crociera e l'innalzamento dei picchi di inquinamento atmosferico. In seguito alla denuncia del Comitato, Arpal, il Comune della Spezia e la Capitaneria di Porto si sono attivati per mettere in atto nuovi e più stringenti controlli».

Campagne di monitoraggio delle emissioni sono state condotte finora a Genova, Venezia e La Spezia e ne verranno effettuate altre su tutto il territorio nazionale. I dati riscontrati dai controlli effettuati in queste tre città, sono una fotografia chiara di quanto il passaggio delle navi comporti un grave innalzamento del livello di inquinamento atmosferico.

La presidente di Cittadini per l'Aria, Anna Gerometta, sottolinea che «Già dallo scorso mese di agosto Cittadini per l'Aria ha organizzato diversi incontri con l'Autorità Portuale e la Capitaneria di Porto della Spezia, le quali hanno condiviso la nostra proposta di utilizzare combustibili con contenuto di zolfo inferiore a 0,1% ben prima dell'ormeggio (come previsto dalla normativa vigente) e ben fuori dal Golfo della Spezia. Possiamo dirci orgogliosi e soddisfatti che il nostro lavoro, appena iniziato, funga da motore per iniziative analoghe da parte di altri enti e associazioni, che si schierano al nostro fianco in questa battaglia ambientale di fondamentale importanza per la salute di ognuno di noi».

URL: http://www.greenreport.it/news/inquinamenti/le-grandi-navi-inquinano-facciamo-respirare-mediterraneo-analisi-genova-venezia-la-spezia/

GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale

DATA: 30-11-2016

Cittadini per l'aria con Nabu nella battaglia alle emissioni navali

Dopo le città portuali di Genova e Venezia, è la volta di La Spezia. Previsti ulteriori rilevamenti su tutto il territorio nazionale.

Pubblicata il: 30/11/2016 10:26
Redazione GreenCity

"Facciamo respirare il Mediterraneo" è il progetto che Cittadini per l'Aria sta portando avanti dallo scorso agosto con la **ONG tedesca NABU** al fine di stimolare le istituzioni italiane affinché pianifichino l'implementazione di misure aggiuntive per ridurre le emissioni in atmosfera.
L'iniziativa, che in Italia mira a coinvolgere Autorità Portuali, Capitanerie di Porto, Aree Marine Protette, Comuni, Regioni, si propone di ottenere dagli stati membri europei che affacciano sul Mediterraneo la designazione delle loro acque nazionali e l'intero Mediterraneo quale "Zona controllata per le emissioni di Zolfo" (SECA - Sulphur Emission Control Area), stabilendo un contenuto di zolfo limitato per i carburanti delle navi. Oltre l'Italia, le nazioni coinvolte sono Grecia, Spagna e Francia, Malta.
L'attività dei mesi scorsi ha agito come stimolo per altri soggetti che sulle orme del progetto si sono a loro volta mobilitati. Un esempio è l'iniziativa del **Comitato di cittadini SpeziaViaDalCarbone** che alla Spezia ha analizzato i dati di una centralina di rilevamento di Arpal in adiacenza alla banchina di attracco delle navi da crociera. La scheda pubblicata evidenzia una stretta correlazione tra la sosta delle navi da crociera e l'innalzamento dei picchi di inquinamento atmosferico. In seguito alla denuncia del Comitato, **Arpal, il Comune della Spezia e la Capitaneria di Porto** si sono attivati per mettere in atto nuovi e più stringenti controlli.
"Già dallo scorso mese di Agosto Cittadini per l'Aria ha organizzato diversi incontri con l'Autorità Portuale e la Capitaneria di Porto della Spezia – dichiara **Anna Gerometta**, Presidente di Cittadini per l'Aria – le quali hanno condiviso la nostra proposta di utilizzare combustibili con contenuto di zolfo inferiore a 0,1% ben prima dell'ormeggio (come previsto dalla normativa vigente) e ben fuori dal Golfo della Spezia".
"Possiamo dirci orgogliosi e soddisfatti che il nostro lavoro, appena iniziato, – continua **Anna Gerometta** – funga da motore per iniziative analoghe da parte di altri enti e associazioni, che si schierano al nostro fianco in questa battaglia ambientale di fondamentale importanza per la salute di ognuno di noi".
Campagne di monitoraggio delle emissioni sono state condotte finora a **Genova, Venezia e La Spezia** e ne verranno effettuate altre su tutto il territorio nazionale. I dati riscontrati dai controlli effettuati in queste tre città, visionabili nella scheda tecnica in allegato, sono una fotografia chiara di quanto il passaggio delle navi comporti un grave innalzamento del livello di inquinamento atmosferico.

URL: http://www.greencity.it/news/9110/cittadini-per-l-aria-con-nabu-nella-battaglia-alle-emissioni-navali.html

ALBENGA
CORSARA NEWS

DATA: 30-11-2016

Liguria, "Facciamo respirare il Mediterraneo"

2016-11 Redazione Corsara Ambiente & Animali, LE NOTIZIE DEL GIORNO, LIGURIA

"Facciamo respirare il Mediterraneo" è il progetto che Cittadini per l'Aria sta portando avanti dallo scorso agosto con la ONG tedesca NABU al fine di stimolare le istituzioni italiane affinché pianifichino l'implementazione di misure aggiuntive per ridurre le emissioni in atmosfera. L'iniziativa, che in Italia mira a coinvolgere Autorità Portuali, Capitanerie di Porto, Aree Marine Protette, Comuni, Regioni, si propone di ottenere dagli stati membri europei che affacciano sul Mediterraneo la designazione delle loro acque nazionali e l'intero Mediterraneo quale "Zona controllata per le emissioni di Zolfo" (SECA – Sulphur Emission Control Area), stabilendo un contenuto di zolfo limitato per i carburanti delle navi. Oltre l'Italia, le nazioni coinvolte sono Grecia, Spagna e Francia, Malta.

L'attività dei mesi scorsi ha agito come stimolo per altri soggetti che sulle orme del progetto si sono a loro volta mobilitati. Un esempio è l'iniziativa del Comitato di cittadini SpeziaViaDalCarbone che alla Spezia ha analizzato i dati di una centralina di rilevamento di Arpal in adiacenza alla banchina di attracco delle navi da crociera. La scheda pubblicata evidenzia una stretta correlazione tra la sosta delle navi da crociera e l'innalzamento dei picchi di inquinamento atmosferico. In seguito alla denuncia del Comitato, Arpal, il Comune della Spezia e la Capitaneria di Porto si sono attivati per mettere in atto nuovi e più stringenti

"Già dallo scorso mese di Agosto Cittadini per l'Aria ha organizzato diversi incontri con l'Autorità Portuale e la Capitaneria di Porto della Spezia – dichiara Anna Gerometta, Presidente di Cittadini per l'Aria – le quali hanno condiviso la nostra proposta di utilizzare combustibili con contenuto di zolfo inferiore a 0,1% ben prima dell'ormeggio (come previsto dalla normativa vigente) e ben fuori dal Golfo della Spezia".
"Sono soddisfatta della sinergia che si è creata tra le due organizzazioni con cui collaboro e con le istituzioni locali – aggiunge Daniela Patrucco, campaigner di Cittadini per l'Aria per l'area del Tirreno e portavoce del Comitato SpeziaViaDalCarbone – e auspico che il Comune della Spezia si unisca al più presto al tavolo di lavoro che abbiamo proposto e già approvato dalla Capitaneria di Porto e l'Autorità Portuale. Auspico che la Commissaria Roncallo approvi e contribuisca a dare impulso alla nostra proposta per ridurre in tempi brevi l'impatto del traffico marittimo e portuale. Auspichiamo che sia solo l'inizio di un percorso virtuoso".

Campagne di monitoraggio delle emissioni sono state condotte finora a Genova, Venezia e La Spezia e ne verranno effettuate altre su tutto il territorio nazionale. I dati riscontrati dai controlli effettuati in queste tre città, visionabili nella scheda tecnica in allegato, sono una fotografia chiara di quanto il passaggio delle navi comporti un grave innalzamento del livello di inquinamento atmosferico.

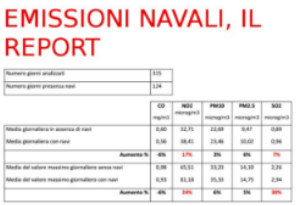
URL: http://www.albengacorsara.it/2016/11/29/liguria-facciamo-respirare-il-mediterraneo/

CDS NEWS CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia

DATA: 30-11-2016

"Non solo biossido di azoto, l'arrivo delle navi è inquinante"

Dopo Genova e Venezia, lo studio si concentra sul nostro golfo. Il focus registra un aumento generalizzato della media delle emissioni in presenza di navi: "Bisogna usare combustibili a basso contenuto di zolfo. E ormeggiare lontano dalle coste".



EMISSIONI NAVALI, IL REPORT

		CO mg/m3	NO2 microgr/m3	PM10 microgr/m3	PM2,5 microgr/m3	SO2 microgr/m3
Numero giorni analizzati	315					
Numero giorni presenza navi	124					
Media giornaliera in assenza di navi		0,60	32,71	22,69	9,47	0,89
Media giornaliera con navi		0,56	38,41	23,46	10,02	0,96
Aumento %		-6%	17%	3%	6%	7%
Media del valore massimo giornaliero senza navi		0,98	65,51	33,23	14,10	2,26
Media del valore massimo giornaliero con navi		0,93	81,18	35,33	14,75	2,94
Aumento %		-6%	24%	6%	5%	30%

La Spezia - "Facciamo respirare il Mediterraneo" è il progetto che Cittadini per l'Aria sta portando avanti dallo scorso agosto con la ONG tedesca NABU al fine di stimolare le istituzioni italiane affinché pianifichino l'implementazione di misure aggiuntive per ridurre le emissioni in atmosfera. L'iniziativa, che in Italia mira a coinvolgere Autorità Portuali, Capitanerie di Porto, Aree Marine Protette, Comuni, Regioni, si propone di ottenere dagli stati membri europei che affacciano sul Mediterraneo la designazione delle loro acque nazionali e l'intero Mediterraneo quale "Zona controllata per le emissioni di Zolfo" (SECA - Sulphur Emission Control Area), stabilendo un contenuto di zolfo limitato per i carburanti delle navi. Oltre l'Italia, le nazioni coinvolte sono Grecia, Spagna e Francia, Malta.

L'attività dei mesi scorsi ha agito come stimolo per altri soggetti che sulle orme del progetto si sono a loro volta mobilitati. Un esempio è l'iniziativa del Comitato di cittadini SpeziaViaDalCarbone che alla Spezia ha analizzato i dati di una centralina di rilevamento di Arpal in adiacenza alla banchina di attracco delle navi da crociera. La scheda pubblicata evidenzia una stretta correlazione tra la sosta delle navi da crociera e l'innalzamento dei picchi di inquinamento atmosferico. In seguito alla denuncia del Comitato, Arpal, il Comune della Spezia e la Capitaneria di Porto si sono attivati per mettere in atto nuovi e più stringenti controlli. "Già dallo scorso mese di agosto Cittadini per l'Aria ha organizzato diversi incontri con l'Autorità Portuale e la Capitaneria di Porto della Spezia – dichiara Anna Gerometta, Presidente di Cittadini per l'Aria – le quali hanno condiviso la nostra proposta di utilizzare combustibili con contenuto di
zolfo inferiore a 0,1% ben prima dell'ormeggio (come previsto dalla normativa vigente) e ben fuori dal Golfo della Spezia".

Nello specifico il Comitato cittadino SpeziaViaDalCarbone ha analizzato i dati delle emissioni inquinanti registrate dalla centralina di Via San Cipriano. Incrociando i valori delle emissioni di CO, NO2, PM10, PM2,5 e SO2 con gli attracchi delle navi da crociera del periodo 1° gennaio/10 novembre 2016, il Comitato ha verificato un aumento generalizzato della media delle emissioni. In concomitanza con gli arrivi delle navi, la media delle emissioni medie orarie di NO2 e SO2 aumenta rispettivamente del 17 e del 7%, mentre la media delle emissioni massime orarie aumenta rispettivamente del 24 e del 30%. Il dato è particolarmente significativo per il biossido di azoto.

"Sono soddisfatta della sinergia che si è creata tra le due organizzazioni con cui collaboro e con le istituzioni locali – aggiunge Daniela Patrucco, campaigner di Cittadini per l'Aria per l'area del Tirreno e portavoce del Comitato SpeziaViaDalCarbone – e auspico che il Comune della Spezia si unisca al più presto al tavolo di lavoro che abbiamo proposto e già approvato dalla Capitaneria di Porto e l'Autorità Portuale. Auspico che la Commissaria Roncallo approvi e contribuisca a dare impulso alla nostra proposta per ridurre in tempi brevi l'impatto del traffico marittimo e portuale. Auspichiamo che sia solo l'inizio di un percorso virtuoso".

URL: http://www.cittadellaspezia.com/La-Spezia/Economia/-Non-solo-biossido-di-azoto-l-arrivo-222339.aspx

GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale